

non mancando gli arciducali in Fiume di suggerire, ed imprimere, essere passato con loro disonore, che non fosse stato mandato a trattare seco, ed aggravando con dire, che altre volte si era mandato a trattare con commissarij arciducali tanto inferiori degli imperiali. Della dimora, ed opera infruttuosa di tre persone insigni spiccate dalla corte imperiale era attribuita la colpa diversamente. Altri l'ascrivevano a mancamento del senato veneto, che non avesse mandato alcuno per suo nome, allegando, che quando si tratta causa comune, come sono tutte quelle di stabilire una buona vicinanza, conviene che sia per ministri da ambe le parte maneggiata, acciò riesca di reciproca soddisfazione; che i cesarei non avessero fatto cosa alcuna per essere mandati non ad operare soli, ma unitamente co' Veneziani, e quando bene avessero voluto soli applicare qualche rimedio, non avrebbero potuto farlo per esser incerti, se quello fosse poi piaciuto ai Veneziani, e gli avesse renduti contenti, e però che con ragione dovevano essere scusati gli Austriaci d'ogni inconveniente, che fosse potuto succedere. Altri dicevano, che allora si tratta per comuni ministri, quando vi è bisogno di concordare differenze, ma per esègnire le cose concordate, ognuno dee fare la sua parte da sè stesso; che quando il general veneto restituì il commercio, lo fece da sè senza assistenza d'altri; che i prigionieri erano stati liberamente offerti a chi sua maestà avesse comandato senza trattare del modo di darli; che queste cose fatte, i Veneziani non avevano altro che fare, se non aspettare corrispondenza coll'osservanza delle cose promesse, che il mandare la Repub-